



Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
Direzione generale per l'Attività Ispettiva

Rapporto annuale sull'attività di vigilanza in materia di lavoro e previdenziale
ai sensi dell'art. 20 della Convenzione C81 dell'11 luglio 1947
della Conferenza generale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL)

Anno 2007

PREFAZIONE

L'analisi delle rilevazioni statistiche relative all'attività ispettiva effettuata nell'anno 2007, evidenzia un incremento complessivo dell'attività che dimostra un' incisiva, efficace e qualificata presenza sul territorio del personale ispettivo.

Nell'ottica di un preciso indirizzo legislativo a favore dell'emersione del lavoro sommerso ed in attuazione delle linee programmatiche definite a livello territoriale dagli Uffici, l'attività di vigilanza svolta ha dato luogo a risultati positivi in quasi tutti i settori di attività.

Alla luce della complessità e delle dimensioni del fenomeno del lavoro irregolare, tuttavia, appare evidente la necessità di una continua intensificazione di interventi ispettivi mirati che evidenziano la capillarità e la non occasionalità della presenza istituzionale sull'intero territorio nazionale.

Ai fini di una migliore comprensione delle rilevazioni statistiche effettuate, occorre, preliminarmente, precisare che i dati statistici relativi ai risultati ottenuti nell'anno 2007 ricomprendono sia la vigilanza svolta dagli ispettori del lavoro e dai Carabinieri dei Nuclei Ispettorati delle Direzioni regionali e provinciali del lavoro, sia dagli Ispettorati del lavoro della Regione Siciliana e – limitatamente ai risultati complessivi riguardanti tutti gli ambiti di attività – dal personale ispettivo degli Istituti previdenziali (ENPALS, INAIL, INPS).

*Il Direttore generale
(Dr. Paolo Pennesi)*

QUADRO SINTETICO RIASSUNTIVO ATTIVITA' VIGILANZA
COMPLESSIVA - ANNO 2007

- Aziende con dipendenti iscritte all'INPS circa 1.800.000.

- Personale ispettivo in forza nel 2007:

Ministero del lavoro	Carabinieri	INPS	INAIL	ENPALS
3.761	503	1.753	404	42
TOTALE	6.463			

- Risultati attività di vigilanza - Anno 2007

Confronto risultati attività ispettiva 2006/2007						
DATI NAZIONALI						
Ente	Variazione 2006/2007	Aziende ispezionate	Aziende irregolari	N. lavoratori irregolari	N. lavoratori totalmente in nero	Recupero contributi e premi evasi
Min. Lavoro + Regione Siciliana	2006	150.854	69.174	85.321	37.749	257.739.831
	2007	197.247	101.209	161.437	52.998	267.471.237
	Variazione %	+30,75%	+46,31%	+89,21%	+40,40%	+3,78%
INPS	2006	110.617	88.642	68.689	60.521	1.153.974.000
	2007	114.360	91.579	72.032	60.854	1.498.470.000
	Variazione %	+3,38%	+3,31%	+4,87%	+0,55%	+29,85%
INAIL	2006	28.322	22.776	28.546	24.726	85.775.214
	2007	30.106	24.666	34.275	24.790	81.822.780
	Variazione %	+6,30%	+8,30%	+20,07%	+ 0,26%	- 4,61%
ENPALS	2006	533	434	6.739	1.568	11.933.030
	2007	650	569	8.531	1.913	7.341.534
	Variazione %	+21,95%	+31,11%	+26,59%	+ 22,00%	- 38,48%
Riepilogo Generale	2006	290.326	181.026	189.295	124.564	1.509.422.075
	2007	342.363	218.023	276.275	140.555	1.855.105.551
	Variazione %	+17,92%	+20,44%	+45,95%	+12,84%	+22,90%

- RISULTATI COMPLESSIVI:

Particolarmente significativa è l'esperienza maturata dalla Direzione generale per l'Attività Ispettiva e dagli Enti Previdenziali sia con riferimento all'attività di coordinamento, sia in relazione all'analisi dei risultati conseguiti mediante la proficua e costante azione di vigilanza svolta dagli ispettori del lavoro, dai Carabinieri del Nuclei Ispettorati del lavoro e dal personale ispettivo dell'ENPALS, dell'INAIL e dell'INPS.

Infatti, i risultati complessivi - che si riferiscono a tutti i settori merceologici - raggiunti nell'anno 2007 evidenziano un'interessante segnale di ripresa dell'attività ispettiva nonché un notevole incremento rispetto al 2006, come si evince dal precedente prospetto riepilogativo.

Per quanto concerne i soli dati del Ministero del lavoro, si sottolinea un incremento di tutti gli indicatori: aziende ispezionate (+30,75%), aziende irregolari (+ 46,31%), lavoratori irregolari (+89,21%), lavoratori in nero (+40,40%) e recupero contributi e premi evasi (+3,78%).

In particolare, sono state **ispezionate 197.247 aziende** di cui **101.437 irregolari** (51,43%), il numero dei **lavoratori irregolari** ammonta a **161.437** di cui **52.998 totalmente in nero** mentre il **recupero dei contributi e dei premi evasi** è pari ad **€267.471.237,00**.

Il settore ove maggiormente si concentrano le ipotesi di irregolarità è quello edile sia per quanto attiene la grande, media e piccola impresa sia per quanto concerne l'ambito dell'artigianato.

Anche, i dati aggregati (*Ministero, ENPALS, INAIL e INPS*) evidenziano un incremento di tutti e cinque gli indicatori: + **17,92%** di aziende ispezionate; + **20,44%** di aziende irregolari; + **45,95%** di lavoratori irregolari di cui + **12,84%** di lavoratori in nero; + **22,90%** di recupero di contributi e premi evasi.

Si evidenzia l'incremento rispetto all'anno 2006 del rapporto tra aziende ispezionate e le aziende irregolari pari a circa il **64%** (*218.023/342.363*).

ATTIVITA' DI VIGILANZA DEL MINISTERO DEL LAVORO

- VIGILANZA LAVORATORI EXTRACOMUNITARI:

Dei 66.544 lavoratori extracomunitari complessivamente occupati nelle aziende ispezionate n. 13.087 sono risultati irregolari di cui 3.844 privi del permesso di soggiorno.

Le Regioni ove è stato trovato il maggior numero di cittadini extracomunitari privi del permesso di soggiorno sono la Lombardia (659 lavoratori), la Toscana (517 lavoratori), il Piemonte (487 lavoratori) e la Calabria (366 lavoratori).

- VIGILANZA SULL'IMPIEGO DEI MINORI:

Su un totale di 2.958 lavoratori minori oggetto di verifica, 1.251 sono risultati irregolari (con una percentuale del 42,84%). Come negli anni precedenti, le violazioni principali attengono alla mancata sorveglianza sanitaria (1.046 violazioni) e alla disciplina dell'orario di lavoro e dei riposi (366 violazioni).

Le Regioni che fanno registrare il maggior numero di violazioni sono la Lombardia (345), la Puglia (249), la Sardegna (242) ed il Piemonte (190).

- VIGILANZA NEL SETTORE AGRICOLO:

L'attività di vigilanza nel settore agricolo ha fatto registrare 5.978 aziende irregolari sulle 14.397 aziende visitate con un totale di 10.048 lavoratori interessati alle violazioni, di cui 1.803 extracomunitari e 187 minori mentre le violazioni accertate sono state 13.356.

Il numero dei "caporali" denunciati ammonta a 89.

- VIGILANZA IN MATERIA DI SICUREZZA E IGIENE SUL LAVORO

Alla luce di un sempre maggiore rilievo riconosciuto alle attività di prevenzione degli infortuni e in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro è stata intensificata l'attività di vigilanza in ambito prevenzionistico. Le violazioni più ricorrenti sono quelle relative alla normativa del settore edile (33.048 violazioni).

Dal punto di vista della distribuzione territoriale delle violazioni, la maggior concentrazione si ha in Campania (5.551), in Puglia (4.629), nel Lazio (4.145) e in Lombardia (3.620).

- SANZIONI AMMINISTRATIVE E PENALI:

Nel corso del 2007 sono state contestate 276.097 violazioni amministrative e 45.798 ipotesi di reato, distinte secondo il seguente prospetto:

Violazioni amministrative		Ipotesi di reato	
Collocamento ordinario	92.636	Disciplina appalti	4.482
Collocamento disabili	1.492	Statuto dei lavoratori	197
Collocamento in agricoltura	6.064	Consulenti del lavoro	40
Contratti collettivi	1.958	Ipotesi di truffa	601
Orario di lavoro	5.665	Omesso versamento ritenute previdenziali	2.052
Lavoro a domicilio	47	Omesso versamento contributivo	307
Riposo settimanale e festivo	8.999	Rifiuto di fornire notizie	2.155
Apprendistato	157	Disciplina tutela lavoratrici	271
Tutela lavoratrici madri	181		
Prospetto di paga	18.537		

L'importo complessivo delle sanzioni amministrative riscosse ammonta a Euro 52.011.998.

- **MONITORAGGIO PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE SETTORE EDILE** *(ex art. 36 bis D.L. n. 223/2006 convertito con Legge n. 248/2006)*

A seguito dell'introduzione dell'art. 36 *bis* del Decreto Legge n. 223/2006 convertito con legge n. 248/2006 che prevede l'incisivo potere di sospendere l'attività delle aziende che effettuano lavorazioni nell'ambito dei cantieri edili in caso di impiego di personale in nero ovvero in caso di reiterate violazioni della disciplina in materia di orario di lavoro, il personale ispettivo del Ministero del lavoro ha svolto un'accurata azione di vigilanza nel settore edile.

Infatti, nel periodo dal 12 agosto 2006 (*data di entrata in vigore della disposizione normativa sopra richiamata*) al 31 dicembre 2007, attraverso il capillare controllo effettuato su tutto il territorio nazionale sono stati ispezionati **37.129** cantieri edili presso i quali sono state trovate **58.330 aziende** di cui il **57% irregolari (n. 33.470)**. (*Allegato n. 1*)

Il provvedimento di sospensione ha interessato **3.052 aziende** di cui:

- 1) **3.013** per la presenza di lavoratori non risultanti dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria, in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati;
- 2) **39** per reiterate violazioni della disciplina in materia di superamento dei tempi di lavoro, di riposo giornaliero e settimanale di cui al Decreto legislativo n. 66/2003.

E' interessante sottolineare che le 3.013 aziende destinatarie del provvedimento di sospensione hanno impiegato circa il **63%** di lavoratori in nero rispetto al totale dei lavoratori regolari occupati nei cantieri (**5.723/9.095**).

La **revoca** dei suddetti provvedimenti per avvenuta regolarizzazione si è avuta in **1.257** casi, pari al **41%** dei provvedimenti di sospensione adottati (**1.257/3.052**). (*Allegato n. 2*)

In merito all'andamento delle citate revoche, occorre muovere due considerazioni: da un lato, la circostanza che, a differenza delle aziende appartenenti agli altri settori merceologici, quelle edili sono itineranti, con la conseguenza che la sospensione dell'attività in un cantiere non costituendo paralisi dell'attività *in toto*, ma al più spingono l'azienda a trovarsi un ulteriore cantiere ove operare nuovamente, non incentiva la stessa a regolarizzarsi, almeno allorché di piccola dimensione; dall'altro, l'elemento per cui, fin dall'entrata in vigore della recente Legge n. 123/2007 (che ai fini della revoca ha previsto il pagamento della sola sanzione

aggiuntiva pari ad un quinto di quelle immediatamente contestate, e non l'intero ammontare di quest'ultime), la regolarizzazione si intendeva riferita, oltre ai rapporti di lavoro, anche al pagamento di tutte le sanzioni irrogate, derivandone, conseguentemente, un disincentivo alla medesima regolarizzazione.

Nel periodo di riferimento sono state irrogate sanzioni amministrative pari ad € **54.352.060,00** di cui € **38.667.836,00** per le violazioni delle disposizioni contenute nel citato art. 36 bis mentre l'importo delle sanzioni penali ammonta ad € **22.411.738**.

A seguito dell'applicazione dell'art. 36 *bis*, alla luce dei dati forniti dall'INAIL e dall'INPS, si è registrato **saldo positivo** di lavoratori occupati di + **74.654 unità** ed **un saldo contributivo** di + **34 milioni 740 mila Euro**, a dimostrazione che l'iniziativa ispettiva produce risultati, stimolando la regolarizzazione. *(Allegato n. 3)*

Inoltre, sempre in edilizia, dal 1° agosto 2006 al 31 dicembre 2007 ci sono state **206.221** (*una città delle dimensioni di Padova*) assunzioni di nuovi **soggetti non conosciuti dall'INAIL** di cui 91.161 italiani e 115.060 stranieri (es. 69.759 romeni, 9.655 albanesi). *(Allegati nn. 4, 5, 6)*

- **MONITORAGGIO PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE ATTIVITA' IMPRENDITORIALI** (*ex art. 5, comma 1, Legge 3 agosto 2007, n. 123*)

L'art. 5, comma 1, della Legge n. 123/2007 ha esteso il potere del personale ispettivo del Ministero del lavoro di adottare provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale, già previsto per il settore edile dall'art. 36 *bis*, a tutti i settori merceologici. (*Allegato n. 7*)

Nel periodo dal **25 agosto** (*data di entrata in vigore della Legge n. 123/2007*) al **31 dicembre 2007** sono stati adottati **1.160** provvedimenti di sospensione di cui:

- **1.158** per l'impiego di personale non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria, in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati;
- **1** per reiterate violazioni della disciplina in materia di superamento dei tempi di lavoro, di riposo giornaliero e settimanale;
- **1** per gravi e reiterate violazioni della disciplina in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.

La maggior parte delle aziende destinatarie del provvedimento di sospensione rientrano nel settore dei **pubblici esercizi** (*ristoranti, bar, locali notturni, ecc.*) e del **commercio**, che rappresentano, rispettivamente, il **52%** ed il **15%** delle aziende le cui attività sono state sospese, mentre nella restante percentuale (**33%**) rientrano aziende di altri settori merceologici (*industria, artigianato, agricoltura, servizi, metalmeccanica, ecc.*).

Le aziende "sospese" hanno impiegato circa il **52%** di **lavoratori in nero** (*n. 2.984*) rispetto al numero complessivo di personale impiegato (*n. 5.764*).

La **revoca dei provvedimenti** di sospensione (*per la quale è richiesta la regolarizzazione, il ripristino delle regolari condizioni di lavoro ed il pagamento di una sanzione amministrativa aggiuntiva pari ad un quinto delle sanzioni amministrative complessivamente irrogate*) si è avuta in **786** casi (circa il **68%** delle sospensioni).

Per quanto concerne le sanzioni amministrative, **sono state riscosse** sanzioni per un ammontare pari ad **€2.453.815** che rappresentano un quinto di quelle effettivamente irrogate.